



**DOMENICA**  
**29 AGOSTO 2021**  
 anno XXV n° 35

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XXII Domenica del Tempo Ordinario**

Anno B — Il settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
 collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb7lira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 5 SETTEMBRE 2021 XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno B

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore, perché si scioglano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie. Per il nostro Signore...

### **Prima lettura** (Is 35,4-7a)

*Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto.*

#### **Dal libro del profeta Isaia**

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,

giunge la vendetta,

la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi

e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,

griderà di gioia la lingua del muto,

perché scaturiranno acque nel deserto,

scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,

il suolo riarso sorgenti d'acqua.

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 145)

Rit.: **Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,

ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **Seconda lettura** (Gc 2,1-5)

*Dio non ha forse scelto i poveri per farli eredi del Regno?*

*Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo,

Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro.

Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Mt 4,23)

**Alleluia, alleluia!** Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia!**

### **Vangelo** (Mc 7,31-37)

*Fa udire i sordi e fa parlare i muti.*

#### † Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!».

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

**Parola del Signore**

### **Ascoltiamo la Parola di Dio**

**Lunedì 30 agosto ore 21 Canonica di San Paolo**

### **BATTESIMI**

#### **Massenzatico**

Sabato 4 ore 10.30 Thomas Causholli

#### **Gavassa**

Sabato ore 16.00 Nathan Fontana

Domenica ore 16.30 Nora Lai

O Padre, che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca, fa' che la tua parola seminata in noi purifichi i nostri cuori e giovi alla salvezza del mondo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

**Prima lettura** (Dt 4,1-2.6-8)

*Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando ... osserverete i comandi del Signore.*

**Dal libro del Deuteronomio**

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno:

«Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente». Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?». **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 14)

**Rit.: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

**Seconda lettura** (Giac 1,17-18.21-22.27)

*Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.*

**Dalla lettera di san Giacomo apostolo**

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Giac 1,18)

**Alleluia, alleluia!**

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità,

per essere una primizia delle sue creature. **Alleluia!**

**Vangelo** (Mc 7,1-8.14-15.21-23)

*Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.*

**† Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

«Questo popolo mi onora con le labbra,

ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto,

insegnando dottrine che sono precetti di uomini».

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». **Parola del Signore**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO**

**Lunedì 30 agosto ore 21 nella canonica di San Paolo**

## Don Delphin nominato parroco

Il nostro don Delphin da mercoledì prossimo, 1° settembre, sarà parroco della comunità Notre-Dame-des-Borderies (Madonna delle frontiere), a Cherves-Richemont, vicino a Bordeaux, in Francia: dalla nostra Galilea delle genti a un'altra!  
La decisione del vescovo di Angoulême, Hervé GOSSELIN, risale al 29 giugno.

## Carceri, disagio psichico, disumanità. Ecco lo sguardo più difficile. E vero

Gentile direttore,

le scrivo in merito agli articoli apparsi su "Avvenire" prima che prendesse spazio il caso del carcere di S. Maria Capua Vetere, che ha scosso tanti, quasi tutti. "Avvenire" è un giornale che sentiamo nostro e forse è l'unico – mi permetta – "da galera". E quindi grazie! Sono cappellano in carcere da oltre trent'anni; prima lo sono stato in quello che era l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario e ora proseguo, con il mio confratello don Matteo, il ministero oltre che nelle sezioni dell'Articolazione della salute mentale (Asm) anche, di fatto, in altre due sezioni. Scrivo perché vorrei condividere con lei e con la ministra Marta Cartabia alcune considerazioni.

A) Vengo da una giornata nella quale ho visto i muri di una cella "afrescati" dal sangue di M. sgorgato dai tagli che si è fatto. Già le sezioni Asm sono complicate, ma quando avviene qualche episodio dovuto a un qualche scompenso, questi fratelli (perché per noi sono tali) vengono ulteriormente isolati in condizioni sub-umane.

B) Il problema non sono le Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, ndr) che conosciamo e di cui attestiamo la bontà, ma gentile ministra, le carceri. È il carcere che scompensa e genera o rende evidente, un disagio mentale che è latente in tantissimi. La ricerca sulla recidiva è cosa buona, ma a diversi ministri – penso a tutti quelli che sono passati in trent'anni – erano stati fatti presenti i dati positivi legati alle misure alternative. Va posto mano a dinamiche che sono proprie e interne agli istituti stessi. Tra l'altro basta poco per rendersi conto che l'uso e l'abuso (al bisogno?) di psicofarmaci, l'utilizzo di sostanze stupefacenti e che in alcuni casi scompensano, il ricorso sempre più frequente a psichiatri e psicologi sono sintomi di tutto questo. C'è l'impressione che il passo del ministro e del ministero (era così anche con il ministro Bonafede) sia diverso da quello dell'amministrazione penitenziaria.

C) L'altro aspetto è quello della formazione degli agenti di Polizia Penitenziaria. Le nostre sezioni si reggono su agenti che erano in servizio quando ancora c'erano gli Opg e sono quelli che, di fatto e con buon senso, reggono le situazioni particolarmente acute. E di grazia che ci sono! Qualcuno di loro è stato messo da parte, perdendo così esperienze preziose. Poi ci sono i giovani. E come chiedere loro di zappare un terreno senza dotarli di zappe. Non vengono dati strumenti idonei a fronteggiare chi soffre di disagio mentale. In questo anche le Asl non brillano come presa in carico dei più fragili e poveri.

D) Partendo da una citazione di Luigi Settembrini, sono convinto che non si può escludere da un cammino di giustizia riparativa nemmeno coloro che sono stati riconosciuti incapaci di intendere e di volere e per i quali permane una pericolosità sociale. Questi ultimi presentano infatti sensibilità non comuni, basta saperle cogliere. Se non si percorre questa strada, il carcere continuerà a rendere vittime coloro che hanno fatto... vittime.

E) Da ultimo mi rivolgo direttamente alla gentile ministra: la prego di trovare forme giuridiche per far partecipare ai vostri "tavoli istituzionali" anche i detenuti. Nel prossimo convegno nazionale dei cappellani è una cosa che ci prefiggiamo, ci aiuti in questo!

Da quando è chiuso l'Opg, a Messa "scendono" insieme – Covid

permettendo – sia fratelli dell'Asm, sia fratelli della reclusione ordinaria. L'attenzione, la delicatezza, l'ascolto nei confronti dei primi da parte di questi ultimi non ha nulla da invidiare a certe pagine degli Atti degli Apostoli. Le risorse delle carceri sono i detenuti. Domenica scorsa ci si è dimenticati di dare da mangiare a un disabile grave, N. Così il "piantone" (meglio l'angelo custode) – G. – ha rinunciato al suo giorno di riposo per supplire a questo "disguido", noti che N. è povero, uno tra i più poveri.

Ecco, gentile direttore, queste sono le cose che grazie al suo "giornale da galera" volevo condividere con lei, con la stimata Marta Cartabia e, se ritiene, con tutti i lettori. Preghi per noi. Nel Signore Don Daniele Simonazzi, co-cappellano del Carcere di Reggio Emilia

Caro e gentile don Daniele,

in questa prima domenica di luglio, mentre sulla scena pubblica del nostro Paese in diverso modo si dice e si progetta "giustizia", ho deciso di dedicare alle sue «considerazioni» praticamente tutto questo spazio di dialogo. Spero, anzi so, che la ministra della Giustizia Marta Cartabia leggerà e rifletterà sulle sue parole e sulla sua esperienza, sul suo servizio a Dio e all'uomo, sulla sua pubblica testimonianza che dà corpo e voce ai corpi reclusi e alle voci impercettibili di coloro che hanno commesso errori o crimini e che si sono persi o sono stati perduti, ma sono e restano uomini e donne e non sono irrecuperabili "scarti" e anime definitivamente spezzate. E spero che anche molti altri e altre, eletti in Parlamento e con rilevanti responsabilità politiche, leggano e riflettano, e magari frenino parole e gesti senza misura e senza pietà. Penso che se lo faranno, troveranno tempo e modo per dare risposte serie alle questione serissime che lei pone con delicatezza e forza.

Voglio anche dirle, che sono onorato e grato per la sua definizione di "Avvenire" come «giornale da galera»... È vero, lo siamo. Lo siamo, perché entriamo ogni giorno con migliaia di copie nelle carceri, luogo destinato a coloro che hanno fatto persino in modo tremendo la cosa sbagliata. Lo siamo, perché pure tra quelle mura e dietro quelle sbarre, portiamo le nostre cronache che raccontano deliberatamente molto, moltissimo, delle persone che fanno (o tornano a fare) la cosa giusta per sé e per gli altri. Lo siamo, perché teniamo cara la volontà dei padri costituenti che ci hanno dato il mandato di costruire "prigioni" che siano strumenti di difesa della comunità e al tempo stesso di ricostruzione d'umanità. Lo siamo, perché non ci rassegniamo a una giustizia ingiusta o perfettamente algida. Lo siamo, perché, non sopportiamo violenze e prepotenze persino su chi è stato violento e prepotente e crediamo che fermezza e forza – come i suoi amici agenti dimostrano – non cancellano ascolto, comprensione e misericordia. Sì, gentile don Daniele, siamo "giornale da galera" perché proviamo a ricordarci (e a ricordare a tutti) che le carceri sono un pezzo della nostra società e nessuno dovrebbe considerarle (e farle considerare) un non-luogo dove confinare non-persone. Anche e soprattutto se i reclusi sono esseri umani straziati dal disagio psichico.

Grazie, dunque. Che Dio la benedica per la sua vita di prete e per il suo coraggio di cittadino. E che Dio ci aiuti a vedere, come ci è stato insegnato, anche nei carcerati il volto del Figlio. È forse il più difficile sguardo che ci è chiesto. E lei, don Daniele, ce lo consegna: senza, non c'è carità vera e non c'è vera giustizia.

Marco Tarquinio (direttore di Avvenire)

## Poche persone a Messa: è bene preoccuparsi, senza cedere al lamento

«Non dobbiamo avere paura di dire che le nostre Messe avranno numeri sempre più piccoli e saranno per comunità ridotte». Il **vescovo di Crema, Daniele Gianotti**, va dritto al cuore della questione: la pandemia ha messo alla prova e talvolta ha "svuotato" le parrocchie; c'è un "gregge smarrito" che si è allontanato dalle chiese

e quindi dall'Eucaristia. «**Non scandalizziamoci se le presenze alle liturgie si possono diradare.** Dal momento che è il Risorto a raccogliere la sua comunità, è lo stesso Signore che custodisce la libertà dei credenti e non la trattiene», prosegue. Tutto ciò significa rassegnarsi? Neppure per idea. «**Serve prendere coscienza della realtà che abbiamo di fronte. È bene preoccuparsi, ma mai cedere alla logica del lamento**», chiarisce il vescovo di Castellana, **Claudio Maniago**.

«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome». Comunità, liturgie e territori». «**Il Signore è partito da pochi e a loro ha chiesto di essere fermento. Questa è l'ora in cui ciascuno di noi deve farsi fermento buono in un frangente complesso che siamo tenuti ad abitare portando il seme della speranza e della vita nuova che scaturisce dal Vangelo**».

«marginalità» verso la quale sembrano «inesorabilmente precipitare» la domenica e l'assemblea eucaristica. **C'è bisogno di un atteggiamento ospitale, di comunità aperte, sostiene Gianotti. E intorno all'altare tutti devono «sentirsi a casa»: compresi «quelli di fuori» o «chi sta ai margini».** Di fatto occorre ripartire da quella «dinamica missionaria che è già iscritta nella celebrazione stessa» e che implica anche l'urgenza di «sopportare chi è più debole». Ecco perché, osserva il presule, **è necessario immaginare «la Chiesa come una comunità che ha entrate e uscite differenti»,** capace di riconoscere «le varietà di interessi e di percorsi di fede delle persone che meritano di essere tutte accolte, pur senza sfociare in un eccessivo personalismo».

Guai a fare della Messa, una parentesi, «un'interruzione» **La celebrazione «alimenta la vita» e fa sì che ogni fedele possa «rimettersi in cammino trasformato dal Signore, anche con un rinnovato impegno a donarsi al prossimo».** Allora ogni comunità dovrebbe porsi una domanda, avverte Gianotti: «Quale immagine diamo della nostra fede nelle liturgie?». E il pungolo: «Se mostrassimo la gioia di ritrovarci insieme nel nome del Risorto, qualcuno potrebbe chiedersi da che cosa deriva questa gioia, questa felicità... E magari esserne contagiato».

Ma c'è anche altro da considerare. **Di fronte a comunità ormai multiformi, è opportuno «pensare a modalità differenti di celebrazione»,** propone il vescovo di Crema. Basta con «un'applicazione automatica» del rito a «qualsiasi assemblea», a prescindere da chi la forma. Se siamo in una realtà di periferia, «si possono prevedere adattamenti che non significa fare «meno» ma fare «meglio»». E poi è interessante ipotizzare forme di aiuto reciproco fra le comunità: nei canti, ad esempio, o nella preparazione. E ancora: valorizzare «le diverse celebrazioni, non solo l'Eucaristia». Ma il tutto deve avvenire **senza sfociare nelle Messe fai-da-te.** «Non possiamo costruire liturgie a propria immagine e somiglianza», ammonisce Lameri citando l'introduzione Cei al nuovo Messale in italiano. **No alla «manipolazione» dei riti dove «diventa protagonista l'uomo» e non il Signore.**

## **SAN FLORIANO MARTIRE Gavassa** **Sagra Madonna del Rosario**

**DOMENICA 12 SETTEMBRE 2021**

**Invito alla preghiera Giovedì 9 settembre ore 19 – 22**

Adorazione eucaristica. Dalle 20:30 presenza di don Luciano per le confessioni. A conclusione recita della compieta

**Assemblea parrocchiale Venerdì 10 settembre ore 21:00 - 23:00**

Presentazione delle attività parrocchiali e iniziative

**Serata conviviale Sabato 11 settembre ore 19:00**

Cena con gnocco fritto

**Festa della comunità Domenica 12 settembre ore 10**

Celebrazione Eucaristica segue la processione con l'immagine della Madonna

**Nuovi orizzonti di vita per la comunità**

**Martedì 14 settembre** Oratorio S. Croce per tutta l'Unità Pastorale  
Presenza responsabile delle donne nella chiesa Profilo del catechista nel prossimo futuro

## **UN GRAZIE LUNGO 76 ANNI!**



Dopo 76 anni di servizio, le suore «Figlie di Gesù» della parrocchia, lasceranno il paese di Massenzatico. Per ringraziare della loro presenza in tutti questi anni, vi invitiamo ai seguenti appuntamenti:

**Venerdì 3 Settembre, ore 20.30** presso la Chiesa di Massenzatico: momento di preghiera e ringraziamento

**Domenica 5 Settembre, ore 11** presso la Chiesa di Massenzatico: SANTA MESSA di ringraziamento.

Seguirà mostra fotografica «1945 – 2021 UN GRAZIE LUNGO 76 ANNI»

Domenica 5 Settembre, ore 13 presso il piazzale della Chiesa di Massenzatico: Festeggiamo insieme con un meraviglioso APERIPRANZO (è gradita la prenotazione, offerta libera)

«Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione, avete buttato in cielo un passerotto senza ali» (Don Lorenzo Milani, priore di Barbiana)

## **Commento al Vangelo di oggi**

### **Il segreto per avere più amore e più libertà**

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano. Gesù indirizza oggi la nostra attenzione verso il cuore, quegli oceani interiori che ci minacciano e che ci generano; che ci sommergono talvolta di ombre e di sofferenze ma che più spesso ancora producono isole di generosità, di bellezza e di luce: siate liberi e sinceri. Gesù veniva dai campi veri del mondo dove piange e ride la vita, E ora che cosa trova? Gente che collega la religione a macchioline, mani e piatti lavati, a pratiche esteriori. Gesù, anziché scoraggiarsi, diventa eco del grido antico dei profeti: vera religione è illimpidire il cuore a immagine del Padre della luce (prima Lettura, Gc 1,17): è dal cuore degli uomini che escono le intenzioni cattive... È la grande svolta: il ritorno al cuore. Passando da una religione delle pratiche esteriori a una religione dell'interiorità, perché l'io esiste raccogliendosi non disperdendosi, e perché quando ti raccogli fai la scoperta che Dio è vicino: «Fuori di me ti cercavo e tu eri dentro di me» (sant'Agostino). Ritorna al tuo cuore: per quasi mille volte nella Bibbia ricorre il termine cuore, che non indica la sede dei sentimenti o (SEGUE A PAGINA 4)

## **ASSEMBLEE EUCARISTICHE**

### **DOMENICA 29 AGOSTO XXII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO ANNO B**

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA † Borghi Tellini / Giuseppina e Aldo Delmonte –  
(Ringraziamento da parte di Maria Bacarini per i 99 anni)  
11 MASSENZATICO † def. Davoli Benito

### **LUNEDÌ 30 AGOSTO**

18.45 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA

### **MARTEDÌ 31 AGOSTO**

18.45 SAN PAOLO  
20.30 MASSENZATICO

### **MERCOLEDÌ 1° SETTEMBRE**

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.45 SAN PAOLO

### **GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE**

18.45 SANTA CROCE Intenzione: defunti della famiglia Carmeli

### **VENERDÌ 3 SETTEMBRE**

20.30 GAVASSA

### **SABATO 4 SETTEMBRE**

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 SANTA CROCE  
20.30 MASSENZATICO

### **DOMENICA 5 SETTEMBRE XXIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO ANNO B**

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunte Nunzia e Maria  
10 GAVASSA  
† Coppola Mario e Gennaro; Damato Vincenza - Munari e Gozzi  
11 MASSENZATICO † fu Bedogni Paolo e famigliari  
11.15 SAN PAOLO

## **Da domenica 5 settembre riprendiamo a celebrare la S. Messa in San Paolo alle ore 11.15**

(SEGUE DA PAGINA 3)

dell'affettività, ma è il luogo dove nascono le azioni e i sogni, dove si sceglie la vita o la morte, dove si è sinceri e liberi, dove fa presa l'attrazione di Dio, e seduce e brucia, come a Emmaus. Il ritorno al cuore è un precetto antico quanto la sapienza umana («conosci te stesso» era scritto sul frontone del tempio di Delfi), ma non basta a salvare, perché nel cuore dell'uomo c'è di tutto: radici di veleno e frutti di luce; campi di buon grano ed erbe malate. L'azione decisiva sta nell'evangelizzare il cuore, nel fecondare di Vangelo le nostre zolle di durezza, le intolleranze e le chiusure, i desideri oscuri e i nostri idoli mascherati... Gesù, maestro del cuore, esegeta e interprete del desiderio, pone le sue mani sante nel tessuto più profondo della persona, sul motore della vita, e salva il desiderio dalle sue pulsioni di morte: dal di dentro, cioè dal cuore dell'uomo escono le intenzioni cattive: prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità... e segue un elenco impressionante di dodici cose cattive, che rendono impura e vuota la vita. Ma tu non dare loro cittadinanza, non legittimarle, non farle uscire da te, non permettere loro di galoppare sulle praterie del mondo, perché sono segnali di morte. Evangelizzare significa poi far scendere sul cuore un messaggio felice. L'annuncio gioioso che Gesù porta è questo: è possibile vivere meglio, per tutti,

e io ne conosco il segreto: un cuore libero e incamminato, che cresce verso più amore, più coscienza, più libertà.

Ermes Ronchi (Avvenire, 26/8/2021)

## **SAGRA DELLA SANTA CROCE**

### **“Egli stese le braccia sulla croce”**

#### **LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2021**

##### **FRATELLI TUTTI NELLA CASA COMUNE**

Ignorare la sofferenza di un uomo è sempre un atto di violenza (Gino Strada)

Ore 17:00 Inaugurazione della mostra di Ecologia Integrale, sul rispetto dell'Ambiente e della Giustizia Sociale (nei locali dell'Oratorio Don Bosco, Via Adua 79).

Nelle giornate di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato la mostra sarà visitabile nella chiesa di S. Croce

Ore 18:00 Testimonianze dei Responsabili dei luoghi di culto del nostro Territorio su: Il contributo delle Religioni per la Pace tra i popoli e la Giustizia nella Società (nei locali dell'Oratorio Don Bosco, Via Adua 79)

#### **MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021**

##### **SOLENNITÀ DELLA SANTA CROCE**

Giornata di Preghiera e di Riflessione

Nella Chiesa di Santa Croce

Ore 7:15 Preghiera di Lodi

Ore 12:00 Preghiera di Ora Media

Ore 18:45 SANTA MESSA Presso l'Oratorio Don Bosco (Via Adua 79)

Ore 21:00 Incontro di Comunità aperto a tutta l'Unità Pastorale PRESENTAZIONE DEI NUOVI CANDIDATI AL DIACONATO PERMANENTE NUOVI ORIZZONTI DI VITA PER LA COMUNITÀ

La presenza responsabile delle Donne nella Chiesa  
Profilo del catechista del prossimo futuro

#### **GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2021**

##### **VIVERE IL TERRITORIO**

Ore 21:00 RACCONTIAMOCI ED ASCOLTIAMOCI  
INCONTRO DI ASSOCIAZIONI E GRUPPI IN RETE  
PER UN QUARTIERE A DIMENSIONE UMANA  
(presso l'Oratorio Don Bosco, Via Adua 79) DOMENICA

#### **DOMENICA 19 SETTEMBRE 2021**

##### **FESTA DELLA COMUNITÀ**

Ore 11:00 SANTA MESSA (sotto il portico dell'Oratorio)

Ore 18:00 Aperitivo e Musica (nel cortile dell'Oratorio)

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming